

ARCHIVIO BERGAMASCO
Centro studi e ricerche bibliografiche e documentarie

Concerto in occasione del Convegno di studi:
Donato Calvi e la cultura a Bergamo del Seicento

Chiesa del Monastero Matris Domini di Bergamo
Sabato 9 novembre 2013, ore 18.00

I maestri della Basilica. *Musica sacra in Bergamo nel secolo XVII*

La cappella musicale della Basilica di Santa Maria Maggiore in Bergamo, formata da un numeroso organico di cantori di professione, di strumentisti e di insigni maestri di cappella – il più delle volte compositori illustri –, ha rappresentato, fin dalla sua fondazione nel XV secolo, una delle istituzioni ecclesiastiche più prestigiose dell'Italia settentrionale, accanto a quella di S. Marco a Venezia e San Petronio a Bologna.

Centro d'irradiazione particolarmente rilevante, impareggiabile e stimolante fucina nell'arte del suono e del canto, centro musicale innovativo e d'avanguardia, la cappella bergamasca ha sempre ricoperto un ruolo di primissimo piano, anche solo per la presenza di esecutori di indiscutibile valore. Il maestro di cappella era la figura di primaria importanza all'interno del complesso musicale e a lui spettavano compiti non solo strettamente musicali, ma anche di dirigenza; infatti, sempre presente in chiesa «*con abito, berretto e cotta alla clericale*» nei giorni e nelle ore durante le quali si faceva musica, aveva anche la responsabilità dell'intero insieme e delle corrette esecuzioni. Inoltre, per contratto, doveva comporre musica per le funzioni, soprattutto in occasione delle solennità maggiori, con a suo carico tutte le spese necessarie per la riproduzione, ad opera dei copisti, delle parti degli elementi dell'orchestra.

Ogni nuovo maestro di cappella eletto prendeva in consegna dal Consorzio della Misericordia Maggiore, che amministrava la Basilica, gli strumenti in dotazione alla Basilica e tutti i libri di musica, inventariati, sia composti da lui che dai suoi predecessori, che doveva riporre con cura «*nel banco in libreria*» subito dopo il loro utilizzo.

Grazie all'esecuzione dell'ACCADEMIA LEGRENTIANA con strumenti dell'epoca, riecheggeranno alcuni tra gli esempi più significativi di musica sacra vocale e strumentale eseguiti in Basilica nel Seicento, tratti dalla produzione mottettistica, di sonate da chiesa e di canzoni composti da maestri di cappella 'riformatori' del calibro di Alessandro Grandi, Tarquinio Merula, Maurizio Cazzati, Giovanni Battista Bassani e Giovanni Legrenzi. Unica eccezione è rappresentata dall'aria per soprano scritta da Francesca Caccini, detta Cecchina, donna di alto ingegno e di grande cultura, compositrice, clavicembalista e soprano fiorentina che, per prima, compose un'opera teatrale.

Programma

Alessandro Grandi (1586 –1630)

**O quam Pulchra
O Dulce Nomen Jesus**

Giovanni Legrenzi (1626-1690)

Sonata da Chiesa “La Donata” a flauto violone e basso

Francesca Caccini (1587 - 1640)

O che nuovo stupor
(da *Il primo Libro delle Musiche*)

Maurizio Cazzati (1620 - 1677)

Sonata da Chiesa “La Pellicana” a violino, violone e basso

Giovanni Battista Bassani (1647-1716)

Stupete Novum, Mottetto a voce sola Op. 12

Tarquinio Merula (1595-1665)

Canzone per sonar "La Monteverde" a flauto violone e basso

Giovanni Legrenzi (1626-1690)

“Congratulamini Filiae Syon”, Acclamatione Divota a voce sola

Maurizio Cazzati (1620-1677)

Mottetto “Creator Alme”, "con violini a beneplacito"

Veronika Kràlova , *soprano*

Guido Tacchini, *flauto*

Antonio Papetti, *violoncello*

Michele Guadalupi, *arciliuto*

CENTRO DI MUSICA ANTICA

Direzione artistica: Michele Guadalupi e Giovanni Togni

ACCADEMIA LEGRENZIANA CON STRUMENTI D'EPOCA

Il Centro di Musica Antica nasce a Bergamo nel 1993 per iniziativa di un gruppo di musicisti non solo bergamaschi interessati allo studio, alla riproposizione ed alla esecuzione di musica del periodo rinascimentale e barocco.

Senza pretese di assolutezza, il cammino del Centro si riconduce al concetto di interpretazione solamente all'interno di una disciplina filologica, tuttora in via di perfezionamento ed in costante evoluzione; questo non tanto per cercare di riprodurre o di riprovare una "univoca" sensazione d'epoca (del resto inesistente anche nei periodi presi in esame), ma per tentare un approfondimento del valore artistico di opere del passato, oltre che attraverso la sensibilità artistica degli esecutori, anche e soprattutto attraverso lo studio del ruolo storico dei vari compositori, della evoluzione delle pratiche vocali e strumentali, degli originali meccanismi di produzione e fruizione dell'opera d'arte musicale.

La **Accademia Legrenziana**, gruppo da camera del Centro di Musica Antica di Bergamo, si è specializzata nel corso degli anni nella esecuzione di musiche italiane ed europee del Seicento e del Settecento.

Attraverso la ricerca nelle biblioteche italiane e straniere di un repertorio meno consueto, il complesso intende proporre con la dovuta attenzione filologica programmi che hanno avuto una destinazione prevalentemente cameristica.

Musiche vocali e strumentali, sacre e profane, costituiscono un materiale che viene costantemente rielaborato e reinventato alla luce delle conoscenze storiche sia per quanto riguarda la prassi esecutiva sia l'uso di strumenti musicali storicamente attendibili.

Una particolare attenzione è riservata ai compositori italiani o comunque di area italiana perché costituiscono il naturale retaggio storico dei musicisti che compongono le diverse formazioni. Gli esecutori che di volta in volta si alternano nei diversi repertori hanno differenti provenienze e formazioni nella esecuzione di brani musicali antichi, grande esperienza strumentale e concertistica, nutriti curricula in diversi gruppi e rinomate orchestre.

Monografie dedicate a particolari musicisti, aree geografiche musicali e culturali, stili compositivi ed esecutivi sono i temi specifici nei vari programmi del complesso.

Nella sintesi delle esperienze esecutive diverse e dei differenti repertori si articolano le proposte musicali del gruppo, nell'intento di ricostruire il più possibile un gusto, uno stile, una sonorità di un passato che ci appartiene.

Le diverse formazioni del Centro di Musica Antica di Bergamo hanno suonato in numerosissime città d'Italia, Svizzera, Lussemburgo, Francia, Germania e partecipato a importanti stagioni concertistiche ed a rassegne specializzate; tra le più significative partecipazioni, vale la pena ricordare "Musica Pomposa" nella omonima Abbazia, "Arte e Musica Antica" di Lallio, il "Festival Cusiano di Musica Antica", "Musica Estate" di Pesaro, "Musica in Rocca" di Imola, i concerti alla "Sala Laudamo" di Messina, la "Kammeroper" di Francoforte, il "Festival dei Saraceni" di Mondovì, il Festival di Musica Sacra di Varazze, il Festival SeicentoNovecento di Pescara, Il Festival Bergamo Musica Gaetano Donizetti, i Concerti di Ca' Rezzonico a Venezia,

Nel febbraio 2001 ha pubblicato per la Rusty Records di Milano un CD dedicato ad autori napoletani del XVIII secolo.

Nel giugno 2003 è uscito per la casa "La Bottega Discantica" un secondo CD, dedicato ai compositori bergamaschi Giovanni Legrenzi e Giovanni Cavaccio.